

Minatori e chimici in sciopero per otto ore

Maremma: miniere ancora ferme Si rivendica un piano nazionale

Alle 10 a Massa Marittima manifestazione pubblica e comizio - Da un mese e mezzo un susseguirsi incessante di iniziative - Il grave disegno delle direzioni



In occasione della giornata di lotta per il Mezzogiorno

Sciopero e manifestazioni a Lucca, Barga e Viareggio

Nella provincia lucchese l'astensione dal lavoro è di quattro ore - Al centro la vertenza provinciale - Volantaggio in tutte le fabbriche

LUCCA — Sciopero generale di quattro ore nell'industria, a Lucca, in occasione della giornata nazionale di lotta per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'attuazione della legge sulle riconversione e dei Piani industriali. La federazione unitaria ha messo al centro dello sciopero, importante momento unificante, le vertenze aperte in provincia in quasi tutti i comparti sui problemi della difesa e dello sviluppo dell'occupazione. Sono indette tre manifestazioni, per le dieci, a Lucca, For-

maci di Barga e Viareggio. Alla manifestazione che interessa la Garfagnana e la Media Valle, a Fornaci, parteciperanno in prima fila le operaie della Sombra occupata, della Patrizia, e gli operai della IGAP, della Sipe-Nobel e del settore del marmo Imeg-Sar.

Gli operai della Versilia si concentrano alle 10 a Viareggio e in primo piano sono la vertenza del cantiere Macconi, della Fervet, dell'Apice, del marmo, il decentramento e il lavoro nero. La giornata di sciopero proclamata dal sindacato è finalizzata a una situazione che ormai si trascina da troppo tempo. Per statuto Gaggioli, Trapassi e Galassi avrebbero dovuto essere sostituiti con gli altri membri non eletti (a scalare) della lista congressuale numero 4, quella, appunto, presentata dagli angiolini.

GROSSETO — Questa mattina minatori e chimici marittimi, delle aziende Solmine, si fermano dal lavoro per otto ore, le altre categorie per un'ora così come a livello nazionale a sostegno della lotta per il Mezzogiorno. A Massa Marittima alle ore 10 daranno vita ad una manifestazione pubblica che si concluderà con un comizio nella ducentesca piazza Garibaldi. La giornata di lotta rientra nel contesto di quelle iniziative di mobilitazione, articolate ad ogni livello che da oltre un mese e mezzo si susseguono necessariamente per rivendicare dal governo e dal parlamento il varo di un piano chimico e minerario, addebiato alla produzione dell'aerolo soforico, si giunge per dare una ulteriore accelerata alla rimozione degli ostacoli politici che si frappongono alla realizzazione del piano presentato da Sarni, nuova azienda mineraria affidata all'ENI, dopo l'occupazione delle miniere di una settimana e dopo la significativa occupazione pubblica delle direzioni aziendali e dei palazzi municipali dei comuni minerari di lunedì scorso. È stato un'intervento e un'attività di iniziative che mettono in risalto la ferma volontà dei minatori di battere il disegno liquidatorio e di ridimensionamento nazionale e aziendale annunciato dal padronato pubblico.

Ed è in questa direzione, a sostegno dei lavoratori e dei sindacati, che la giunta dell'amministrazione provinciale, raccogliendo una indicazione scaturita unitariamente dall'incontro dei partiti democratici con la Federazione unitaria dei lavoratori chimici (FUCIL) tenutosi a Grosseto il 19 novembre scorso, ha deciso di convocare a breve termine un convegno interprovinciale di Siena e Grosseto sui problemi del comparto chimico-minerario-metalurgico.

p. z.



L'ingresso dell'ateneo pisano

Convegno a Massa Marittima sui trasporti

Sull'autobus 5.000 pendolari

MASSA MARITTIMA — Occorre razionalizzare, adeguare e rendere efficace il servizio di trasporto pubblico e realizzare un equilibrio economico e sociale del territorio, nel quadro di un sistema integrato dei servizi. Sono questi gli orientamenti e le indicazioni scaturite ieri mattina a Massa Marittima nel corso di un convegno nazionale unitariamente dall'amministrazione provinciale, dalla Comunità montana, dalle colline metallifere e dalla regione Toscana, allo scopo di vedere come risolvere a medio periodo, i problemi insiti nel pendolarismo dei lavoratori degli studenti e delle popolazioni dei 12 comuni comprensoriali gravitanti nella provincia di Grosseto, Livorno e Pisa.

Al'iniziativa, all'incontro interloquente, in quanto in altro luogo e sede dovevano essere concretizzate le linee di intervento, hanno partecipato amministratori comunali e provinciali delle tre province interessate, le organizzazioni sindacali FUCIL e FIM dell'area industriale di Scardino e Piombino, delle aziende di trasporto pubblico e privato che svolgono servizio nel comprensorio, gli ingegneri Montelucci e Giesardi, del dipartimento regionale dei trasporti.

I termini della discussione basati sulla formulazione di proposte per la razionalizzazione di tutto il sistema di trasporti pubblici su strada, sono stati esposti succintamente dal compagno Italo Raddi, presidente della comunità montana. Quali in sintesi le questioni sottoposte all'attenzione su cui unitariamente si è convenuto di procedere per giungere ad una positiva soluzione? Nella sua generalità e complessità il problema investe tre settori: la pendolarità scolastica, la pendolarità operaia; i normali collegamenti tra località e località abitate all'interno dei comuni o tra un comune e l'altro distanti tra loro decine e decine di chilometri. Il sistema, attualmente in tutti i comuni e caratterizzato da un intrecciarsi e sovrapporsi di dieci linee regolari e di linee irregolari pubbliche, e alcune private, che non garantiscono un efficiente trasporto di lavoratori, studenti e cittadini, per un totale complessivo superiore alle 5 mila unità che quotidianamente devono recarsi al lavoro nelle miniere, negli stabilimenti chimici del Casone, nelle aziende siderurgiche di Piombino, a scuola o raggiungere per motivi vari i più grossi centri o capoluoghi di provincia.

Per appurare a questo obiettivo, come ha rilevato la commissione che ha redatto uno studio radiografico, ritenuto valido strumento operativo, è necessario rimuovere gli ostacoli che si frappongono al fine di procedere alla eliminazione di tutte le concessioni di trasporto per operai e studenti a suo tempo richieste e ottenute da varie aziende (vedi Solmine).

Paolo Ziviani

informatica scoperebbero domani nel quadro della giornata di lotta, ingegneria e farmacia — come si è detto — sono state occupate dagli studenti mentre il personale aveva deciso altre iniziative. Questo atteggiamento da parte di molte facoltà è derivato soprattutto dalla preoccupazione di limitare al massimo il disagio degli studenti che vedono continuamente saltare le sezioni di esami e di laurea e la possibilità di iscriversi all'anno accademico. Ieri il coordinamento dei dipartimenti universitari ha deciso lo sciopero ed il corteo per questa mattina, con concentramento alle ore 9 davanti alla Sapienza. Alla iniziativa hanno dato la loro adesione le organizzazioni sindacali. Per domani pomeriggio, alle 16.00 è convocato nella sede della Federazione comunista l'attivo degli iscritti nell'università per valutare la situazione e decidere le prossime iniziative.

Accanto a una volta alla base del malcontento del personale universitario è la situazione di stallo in cui si trova la vertenza nazionale. I problemi dell'università, infatti, non sono stati trattati nel corso della trattativa sul pubblico impiego ed ancora non si intravede l'apertura di un confronto specifico con il ministero della pubblica istruzione.

Il recente decreto governativo ha lasciato tutti insoddisfatti, sia i sindacati che i richiedenti sostanziali modifiche (e fu a poco tempo fa su queste posizioni che attende anche il movimento pisano) sia larghe fasce di personale degli atenei che tendono a rifiutare in blocco il provvedimento. Rimane comunque un elemento che accomuna tutti nella mobilitazione di questi giorni: la richiesta della definizione rapida del contratto per gli universitari.

a. la.

A Siena Gaggiotti ed altri due dc estromessi dall'organismo dirigente

Gli amici di Angiolini fuori dal consiglio provinciale

Non avevano rinnovato la tessera — Non cambia la situazione interna — Gli andreettiani puntano sul MCL

SIENA — I fedelissimi di Giordano Angiolini, consigliere regionale e leader della corrente andreettiana sono stati dichiarati decaduti dal comitato provinciale della Democrazia cristiana per non aver rinnovato la tessera del partito nonostante la commissione per il tesseramento presieduta da Enzo Balocchi, avesse prorogato fino al 31 ottobre la scadenza per l'iscrizione alla Dc.

Enzo Gaggiotti, ex segretario comunale democristiano, Enzo Trapassi e Matteo Galassi, hanno deciso di non tornare sulle posizioni assunte dal loro gruppo in seguito a tutta una serie di avvenimenti (nomine nelle banche, negli ospedali, ristrutturazioni delle sezioni cittadine della Dc) in cui si sono sentiti messi in disparte e quindi non hanno rinnovato l'iscrizione al partito scudo crociato. Il comitato provinciale della Dc non ha potuto far altro, pertanto, che accettare la mancata riscrizione dei tre e dichiararli decaduti dal

massimo organismo dirigente provinciale. «Non abbiamo potuto far altro che prendere atto di una situazione che ormai esisteva da tempo — ha detto il segretario provinciale democristiano Gabriello Mancini —. Non abbiamo voluto compiere un'operazione contro nessuno dichiarando decaduti dal comitato provinciale Gaggiotti, Trapassi e Galassi ma abbiamo posto finalmente fine a una situazione che ormai si trascina da troppo tempo. Per statuto Gaggiotti, Trapassi e Galassi avrebbero dovuto essere sostituiti con gli altri membri non eletti (a scalare) della lista congressuale numero 4, quella, appunto, presentata dagli angiolini».

Fabrizio Morelli e a Remo Pastorelli che, pur avendo rinnovato la tessera, non se la sarebbero sentita di entrare nell'organismo dirigente che quindi rimane «omone». I suoi membri da 30 eletti nell'ultimo congresso più il rappresentante del movimento giovanile e quello del movimento femminile (che portavano il numero complessivo a 3) sono ora rimasti 27. Nonostante il «ridimensionamento» nel comitato provinciale Dc non verranno modificati gli schieramenti e la maggioranza resta saldamente in mano ai gruppi di Mancini e Brandani che hanno da tempo eletto il segretario provinciale Gabriello Mancini.

Gli altri due esponenti del gruppo Angiolini, Giovambattista Giacobelli (eletto nel gruppo degli zaccagniniani di Giangastoni Brogi che, per accordi intercorsi in precedenza con il gruppo di Angiolini, si era praproviziamente dimesso dal comitato provinciale per far posto a Giacobelli) e Alitico Faleri hanno rinnovato la tessera e quindi restano a far parte del massimo organismo dirigente livello provinciale della Dc.

Comunque sia i due esponenti non dovrebbero confluire negli altri gruppi provinciali. L'idea di una formazione autonoma, Sembra quindi concludersi il «ciclo storico» di Angiolini e dei suoi. Per loro resta ormai l'unica ricorrenza il movimento Cristiano dei Lavoratori dove stanno da tempo lavorando. A questo punto non si conosce bene il futuro politico di Angiolini che evidentemente non potrà nemmeno ripresentarsi alle elezioni regionali come rappresentante del suo ex partito. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di una probabile composizione di una lista civica. Altri ne negano la possibilità.

I prossimi mesi — tutto il tempo che ci separa dalle elezioni amministrative comunali di primavera — saranno sciocchezze preoccupazioni di un partito.

PISA — Domani sera alle 21 i comunisti di Pontedera daranno vita ad un dibattito pubblico su «La classe operaia, pubblico impiego e sindacato di fronte ai contratti ed alla crisi del paese». L'assemblea si terrà nel salone della Casa del popolo «G. Bertelli» di fuori del ponte. All'iniziativa parteciperà il compagno Italo Ariemma vice responsabile della sezione lavoro del Comitato centrale del Pci.

PISA — Per domani pomeriggio alle 16.30 è convocato l'attivo degli universitari comunisti pisani, la riunione si terrà presso la federazione provinciale comunista (via Frati 9) ed essa sono invitati tutti gli iscritti e simpatizzanti. L'ordine del giorno dei lavori sarà «L'iniziativa e la presenza dei comunisti nella lotta unitaria per il contratto del personale universitario e la trasformazione dell'università».

Sarà potenziata la rete idrica

Più acqua nelle campagne del comune di Volterra

In fase avanzata di costruzione l'acquedotto Moterzi-Montemicciolo - Vantaggi per i coltivatori

La dotazione di servizi pubblici delle campagne è un impegno che l'amministrazione comunale di Volterra sta portando avanti in accordo con il compagno Mino Nelli, commissario liquidatore dell'ex consorzio di bonifica. Infatti è proprio dotando dei servizi pubblici delle campagne che si pongono le condizioni per un rilancio dell'attività agricola.

In questo quadro assume notevole importanza la realizzazione dell'acquedotto di Moterzi-Montemicciolo, in avanzata fase di realizzazione, per le cui opere è stata stanziata in non indifferente cifra di 140 milioni, e saranno le famiglie dei coltivatori diretti della zona che trarranno sensibili vantaggi dal completamento di quest'opera.

milioni che dovrebbero avviare a completamento la rete dell'acquedotto in tutta l'area del territorio comunale, portando l'acqua nelle zone di Cozzano, Ulgiano, Senzano, Palagione e Prato d'Era.

Intore prossimamente saranno trasferiti al comune di Volterra i tratti di acquedotto precedentemente realizzati nelle campagne dal Consorzio di Bonifica. L'ulteriore finanziamento di 25 milioni è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, e proprio in tale occasione è stata ribadita la volontà di portare a completamento la rete dell'acquedotto per venire incontro alla popolazione delle campagne e dimostrare in concreto la volontà di sostenere con tutti i mezzi l'agricoltura.

La dotazione di servizi pubblici delle campagne è un impegno che l'amministrazione comunale di Volterra sta portando avanti in accordo con il compagno Mino Nelli, commissario liquidatore dell'ex consorzio di bonifica. Infatti è proprio dotando dei servizi pubblici delle campagne che si pongono le condizioni per un rilancio dell'attività agricola.

Verranno assunti dal comune di Massa

35 giovani per le biblioteche

Dovranno riordinare tutto il ricco materiale in dotazione alle biblioteche provinciali - Sono iscritti alle liste speciali e seguiranno dei corsi

MASSA CARRARA — 35 giovani, iscritti nelle liste speciali del comune, verranno avviati al lavoro, in base ad un programma predisposto dall'amministrazione provinciale per la riabilitazione e assistenza delle biblioteche provinciali.

L'iniziativa, nata in collaborazione con il Comune di Carrara e con la Regione Toscana, vedrà impegnati 12 giovani nel riordino dei materiali librari dei distretti scolastici di Massa (in 4) di Pontedera (in 1) e di Aulla (in 2) mentre altri 25 si occupano delle biblioteche del distretto n. 3 di Carrara e Fodino; questa diversa distribuzione di forze lavoro nasce dalla constatazione di un maggior valore storico di biblioteche come quella dell'Accademia delle Belle Arti di Carrara o dell'Istituto tecnico Zaccagnini. In particolare l'Accademia delle belle Ar-

ti vanta un patrimonio di 25000 volumi, tra cui materiale librario raro e di assoluto valore, oltre ad un notevole numero di manoscritti. «Da una indagine condotta dall'amministrazione — ci ha spiegato l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Nino Mazzoni — in preparazione di un proprio convegno che avrà inizio tra breve, è risultato che le biblioteche scolastiche possiedono in genere un patrimonio librario valido e quantitativamente notevole, ora, di fronte a questo dato positivo si è ravvivata una scarsa utilizzazione di questo patrimonio soprattutto per la mancanza di mezzi tecnici capaci di aggiornare le varie schede.

Avere libri schedati e classificati a dovere, ecco l'obiettivo della amministrazione provinciale, per una loro maggiore fruizione da parte di tutti. I giovani, prima di affrontare in concreto il loro lavoro, seguiranno un corso di formazione professionale della durata di tre settimane durante il quale, sotto la guida della dottoressa Annamaria della biblioteca nazionale di Firenze e componenti del comitato internazionale delle biblioteche, apprenderanno le più recenti tecniche di classificazione e schedatura libraria.

A questa prima parte del corso, che si terrà a Carrara presso la biblioteca civica, seguiranno una serie di convegni tenuti da «operai» sui temi della conservazione libraria, della storia locale e della paleografia. La cosa, che non mancherà di interessare i giovani, costituirà anche un momento di dibattito tra gli enti locali e le varie componenti della scuola sul tema di una migliore utilizzazione del patrimonio librario scolastico.

Aut autorizzazione Ministeriale N. 4081 del 3/12/75

aiuta a proteggere la tua salute

naturale non gassata e pura, contiene gli elementi minerali idonei a mantenere l'equilibrio dell'organismo